

Per formatori attenti e consapevoli

Il progetto «Tutti a scuola» vuole contrastare la povertà educativa e culturale

DI MIRKO GIUSTINI

Nel mese di febbraio si è tenuto il primo incontro del progetto "Tutti a Scuola", finanziato con il bando adolescenza dell'impresa sociale "Con i bambini", l'organizzazione senza scopo di lucro della **fondazione "Con il Sud"**. Presso la "Biblioteca

attiva" di Ariccia, i relatori hanno discusso del tema "Povertà educativa e culturale. Un fenomeno a più dimensioni: adolescenti, contesto e istituzioni". Il sociologo Claudio Cippitelli ha declinato l'argomento approfondendo il rapporto controverso tra adolescenti e conoscenza. La sociologa Irene Ranaldi, invece, ha illustrato ai presenti in che modo i giovani vivono le loro città. Infine, il docente dell'Università La Sapienza di Roma, Giovanni Devastato ha sottolineato la distanza che intercorre tra la realtà

di ragazze e ragazzi e quella rappresentata dalle amministrazioni locali, deputate a ideare e realizzare politiche giovanili efficaci. Finalizzata alla lotta contro la dispersione e l'evasione scolastica, l'iniziativa è sostenuta dal comitato di Albano dell'Associazione nazionale donne operate al seno, l'associazione "Percorsi per l'auto mutuo aiuto", l'associazione "Vedere altrimenti", la ASL Roma 6, la cooperativa sociale "Raggi di sole", il coordinamento "Insieme nella diversità", il Centro

provinciale di istruzione per gli adulti 7, l'Istituto di istruzione superiore statale "Sandro Pertini" e il liceo scientifico "Giovanni Vailati". Il taglio degli interventi è stato pensato per coinvolgere adolescenti e famiglie attraverso la trattazione di questioni fondamentali per l'educazione dei giovani. Non solo. Il periodo dell'adolescenza è molto delicato e non è raro che tra genitori e figli si creino conflitti. La reazione più facile ai comportamenti negativi dei giovani è l'assunzione di atteggiamenti repressivi



di chiusura e veto. "Tutti a scuola" ha l'ambizione di proporsi come spazio di confronto tra generazioni diverse. Fondamentale il ruolo educante della comunità locale, sostegno imprescindibile per genitori e insegnanti nella crescita del ragazzo.

